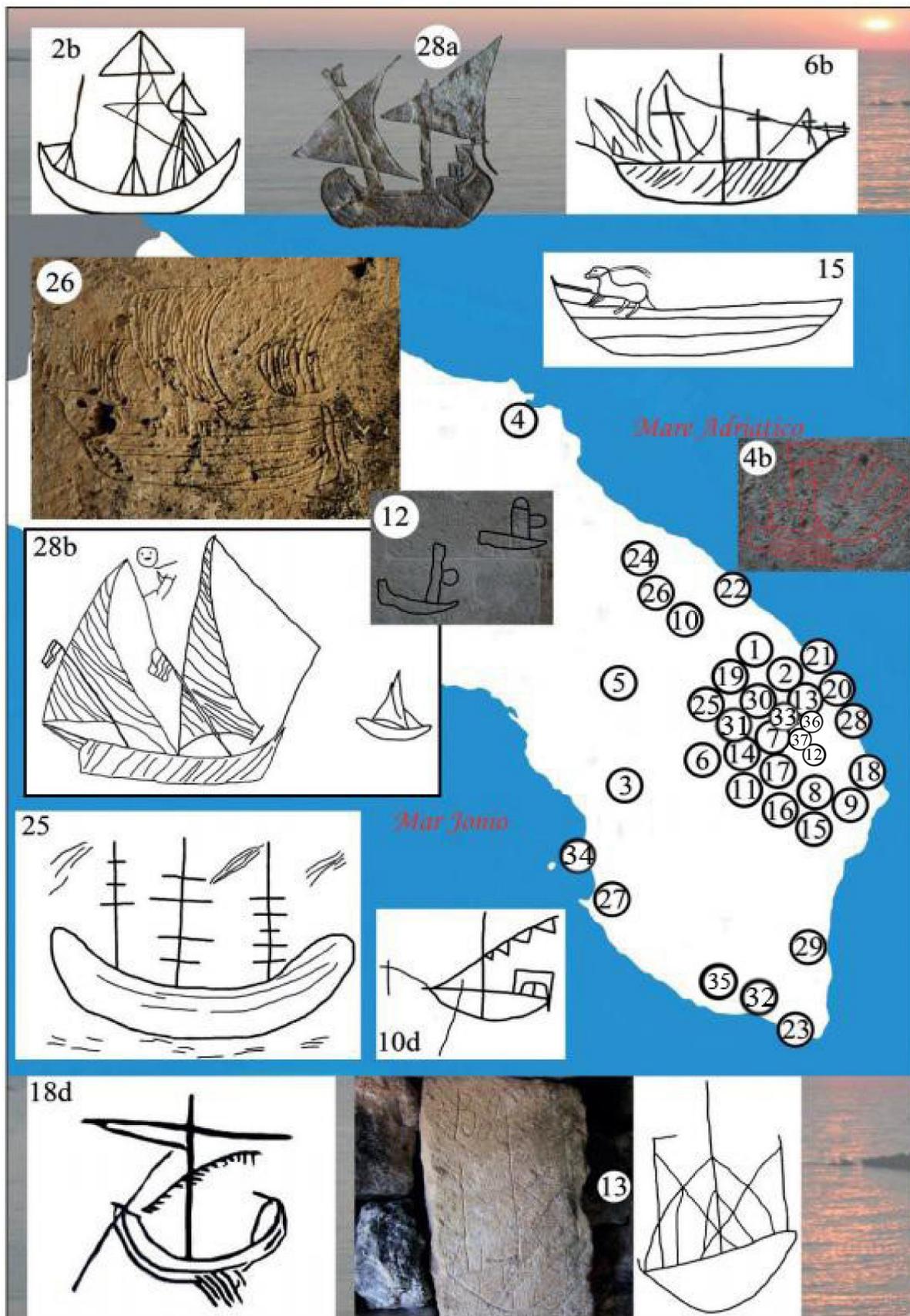


Le navi graffite in Salento costituiscono un panorama singolare. E' vero che si tratta di un soggetto riscontrato anche altrove, ma in questa terra, per qualche motivo, andando ad approfondire si scopre un vero e proprio giacimento di navigli, di ogni genere, che nei secoli fecero parte del DNA della gente che vi abitava. Questa è la mappa completa dei siti dove si riscontrano le navi da me censite (fino al 21-6-2020).



1 - Acaya (castello, vari esemplari). 2 - Acquarica di Lecce (a: palazzo baronale; b: chiesa di Maria SS. dell'Incoronata). 3 - Aradeo (colonna di San Giovanni). 4 - Brindisi (a: chiesa di San Giovanni al Sepolcro; b: chiesa della Madonna del Casale). 5 - Copertino (castello, vari esemplari). 6 - Corigliano d'Otranto (a: facciata della chiesa di San Nicola; b: torrione interno del castello). 7 - Cursi (complesso degli Agostiniani). 8 - Giuggianello (a: chiesa di Sant'Antonio abate; b: chiesa della Madonna Assunta). 9 - Giurdignano (frantoio del Duca). 10 - Lecce (a: castello, vari esemplari; b: campanile del duomo; c: torre del Parco; d: chiostro del convento dei Teatini; e: ruderi di una masseria presso Sant'Oronzo fuori le mura; f: Episcopio di piazza Duomo). 11 - Maglie (prigioni di palazzo Capece, vari esemplari). 12 - Martano (Chiesa di Apigliano). 13 - Melendugno (pagghiara presso la chiesa di San Niceta e in agro di Borgagne). 14 - Melpignano (ex chiesa di San Giorgio). 15 - Minervino (a: chiesa di Santa Maria della Croce; b: palazzo Venturi). 16 - Morigino (chiesa di San Giovanni Battista). 17 - Muro Leccese (a: convento dei domenicani; b: palazzo del Principe; c: frantoio dei Protonobilissimo). 18 - Otranto (a: castello; b: cattedrale; c: ipogeo di Casole; d: grotta del turco; e: valle dell'Idro, varie grotte, con vari esemplari; f: masseria Panareo). 19 - Pisignano (palazzo baronale, vari esemplari). 20 - Roca nuova (torre). 21 - Roca vecchia (a: ambienti ipogei medievali; b: grotta della Poesia). 22 - San Cataldo (molo romano). 23 - San Gregorio (grotta dei Tarantini). 24 - Squinzano (chiesa di Cerrate). 25 - Sternatia (chiesa matrice). 26 - Surbo (chiesa di Santa Maria d'Aurio, vari esemplari). 27 - Taviano (masseria Monittola). 28 - Torre dell'Orso (a: grotta di San Cristoforo; b: cripta dell'entroterra con parete interamente graffita con diverse navi). 29 - Tricase (palazzo Gallone, vari esemplari). 30 - Vernole (colonna di Sant'Anna), bosco di masseria Zundrano, Masseria Fossa. 31 - Cavallino (chiesa matrice). 32 - Morciano di Leuca (frantoio ipogeo). 33 - Strudà (chiesa Madonna ad Nives). 34 - Gallipoli (castello). 35 - Presicce (Chiesa S.M.Addolorata). 36 - Castrì (chiesa S.Maria delle Grazie). 37 - Calimera, edicola votiva presso masseria San Biagio. E' una quantità davvero importante, tenuto conto che si tratta di ben oltre trenta comuni riscontrati, nelle cui frazioni vi sono altri esempi, e che nel singolo sito spesso si trovano parecchie navi.

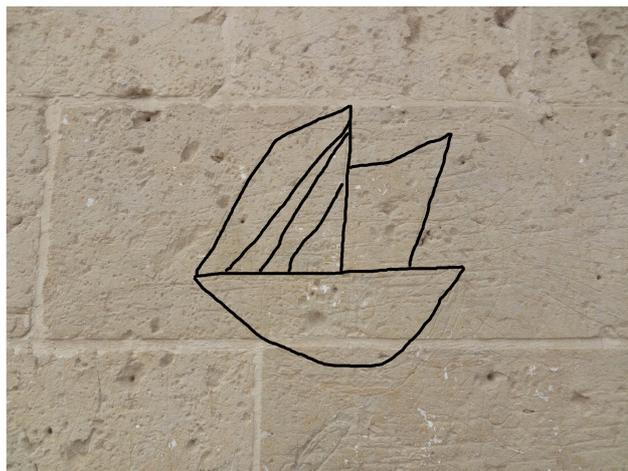
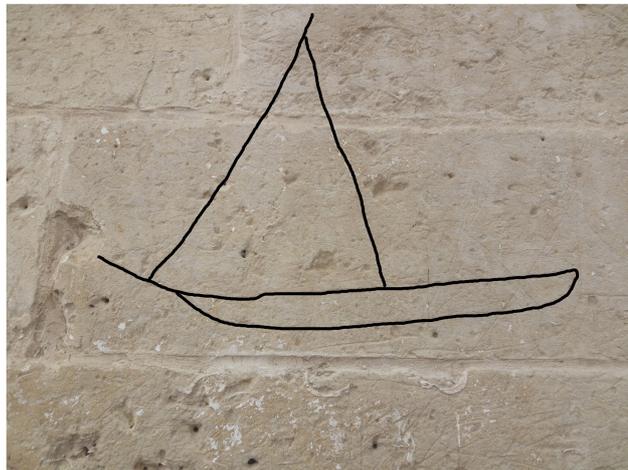


Qui sopra siamo sulla facciata della chiesa matrice di Cavallino. Nella mia ricerca, per meglio evidenziare il tratto del disegno, grazie a photoshop ricalco meticolosamente la nave sulla mia fotografia, perchè altrimenti un occhio non allenato non percepisce nitidamente l'immagine.

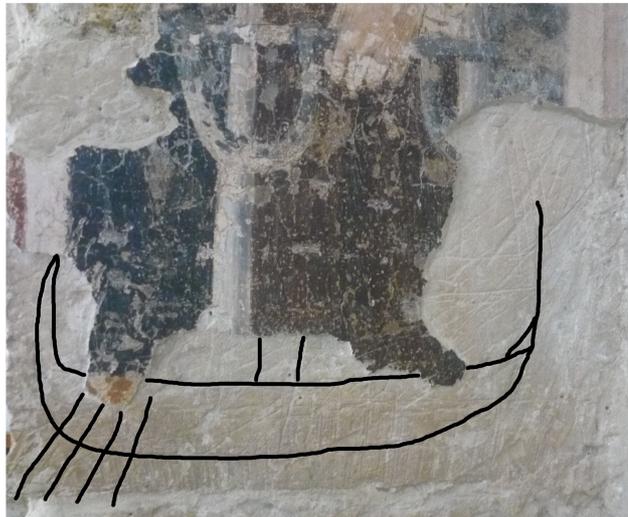


Qui sopra invece siamo davanti ad una poderosa nave, con bandiere ammainate e spinta dai remi: si trova nelle antiche prigioni di Palazzo Venturi a Minervino, oggi Dimora Duchessina, per cui ringrazio i proprietari per lo scatto e soprattutto la mia cara amica Ada Cancelli che mi ci portò.

La ricerca delle navi graffite all'interno dei frantoi ipogei mi ha portato a scoprire un'altra nave, stavolta in un frantoio di Morciano di Leuca, molto ben disegnata, perchè chi lavorava in quegli ambienti era spesso anche un marinaio, quindi conosceva bene i dettagli delle imbarcazioni: questa, di cui purtroppo non dispongo della foto, ha la particolarità di essere stata incisa sopra la grande pietra molare che girava all'interno del frantoio spremendo le olive.



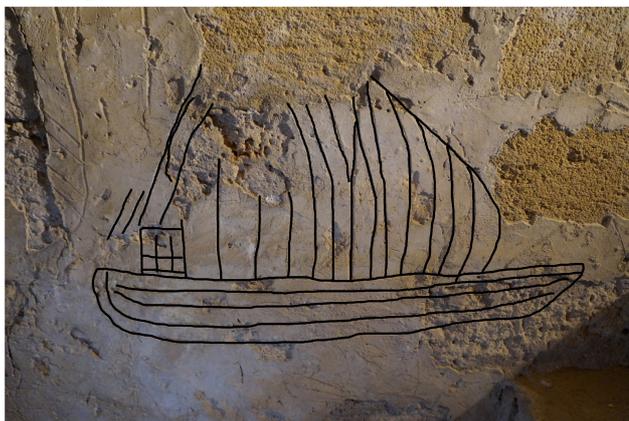
Qui sopra siamo davanti alla facciata della chiesa di Santa Maria ad Nives, a Strudà: i disegni sono in questo caso invece appena abbozzati e molto schematici, e cominciano già a perdersi per via del tempo. Si riconoscono ancora un paio di semplici imbarcazioni, forse di pescatori.



Molto nascosta questa nave, invece, all'interno della cattedrale di Otranto: il graffito sembra essere stato fatto sulla pietra da costruzione, infatti l'intonaco messo successivamente per realizzare l'affresco lo copre in parte. Si vede lo scafo, i remi, ma il disegno è appena abbozzato.



La scoperta più grande mi sembra quella di cui mi hanno beneficiato gli amici Raffaella Zizzari e Gigi Orione (gestori del castello di Gallipoli), situata sotto un torrione della fortezza gallipolina: si tratta di un grande giacimento di navigli graffiti su varie pareti, diversi anche di grandi dimensioni. Il prof. Campodonico (direttore del Galata, Il Museo del Mare di Genova, il più grande del Mediterraneo ed uno dei più moderni d'Italia) ha datato queste navi al XV secolo.

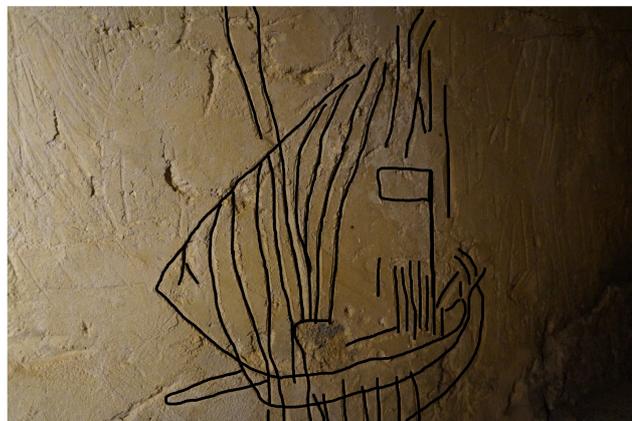
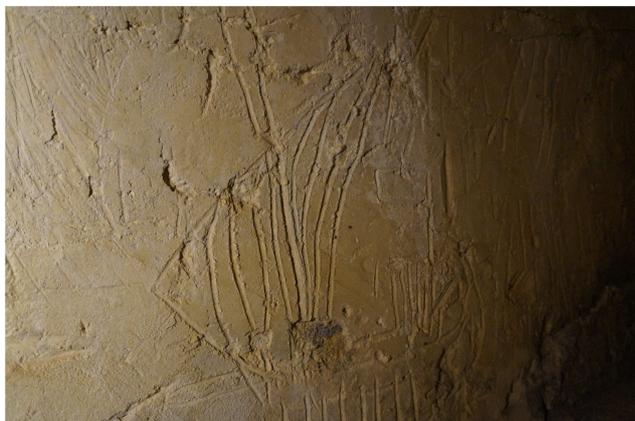


Il periodo coinciderebbe con un drammatico episodio della storia di Gallipoli, quando nel 1484 la città fu attaccata e bombardata dalla potente flotta di Venezia. La città, da sola, oppose una fiera resistenza e non si arrese, anche le donne combatterono, con pochi mezzi, ma alla fine fu presa.



La nave qui sopra, che sembrerebbe colta nel momento in cui spara palle dai cannoni posti sulla sua prua, potrebbe essere un ricordo cruento dei prigionieri gallipolini superstiti che furono poi imprigionati. Questi disegni, infatti, si trovano negli ambienti che sembrano essere stati quelli delle antiche prigioni del castello. Se questa teoria risultasse giusta, questa lunga serie di navi sono un'eccezionale testimonianza storica della città, che rivela una pagina di una Storia ben più ampia, che vide il Regno di Napoli in rotta di collisione con la Repubblica di Venezia sul fine del XV

secolo. Una pagina di eroismo che ricorda quello degli otrantini contro i Turchi nel 1480.

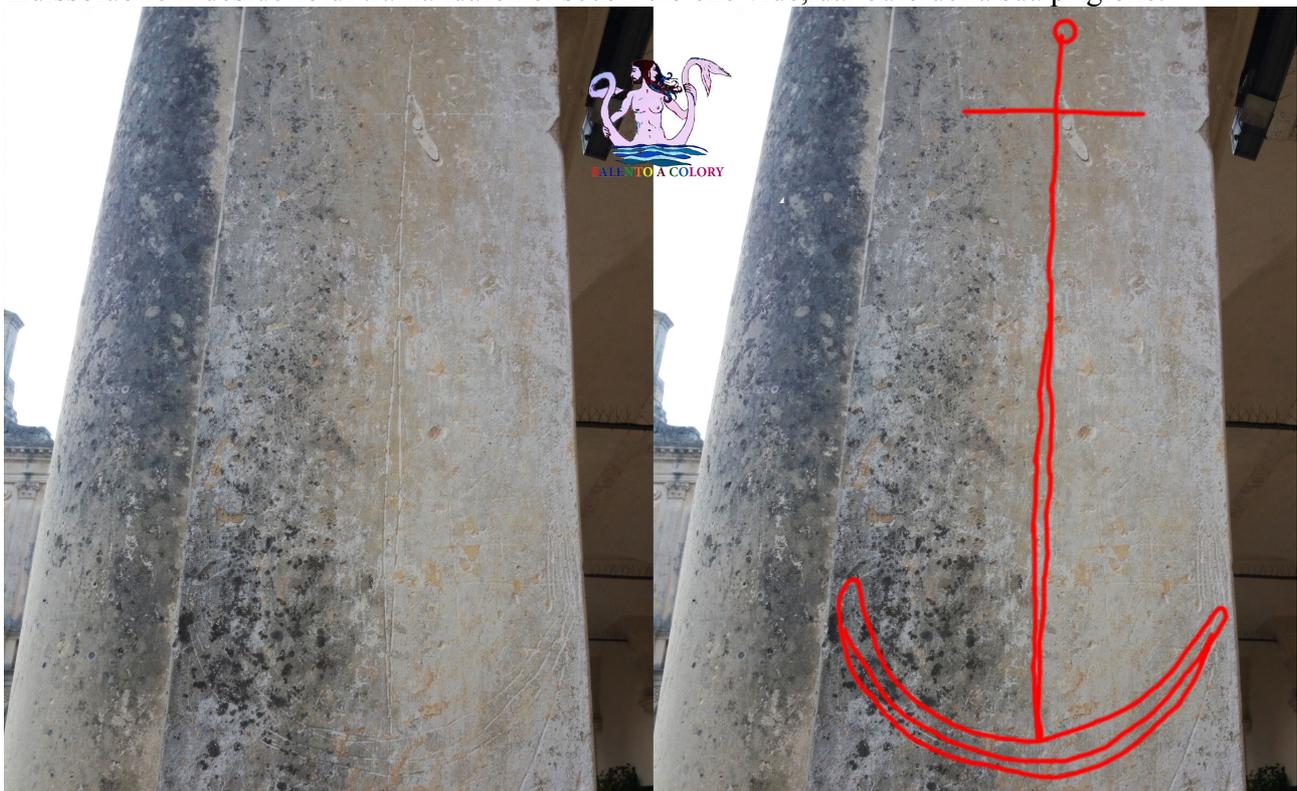


Questa qui sopra è la nave più grande di tutto il giacimento: misura in altezza circa 1,70 m e nella

stretta scalinata è molto difficile farle una fotografia d'insieme! Sotto, ne vediamo un particolare.



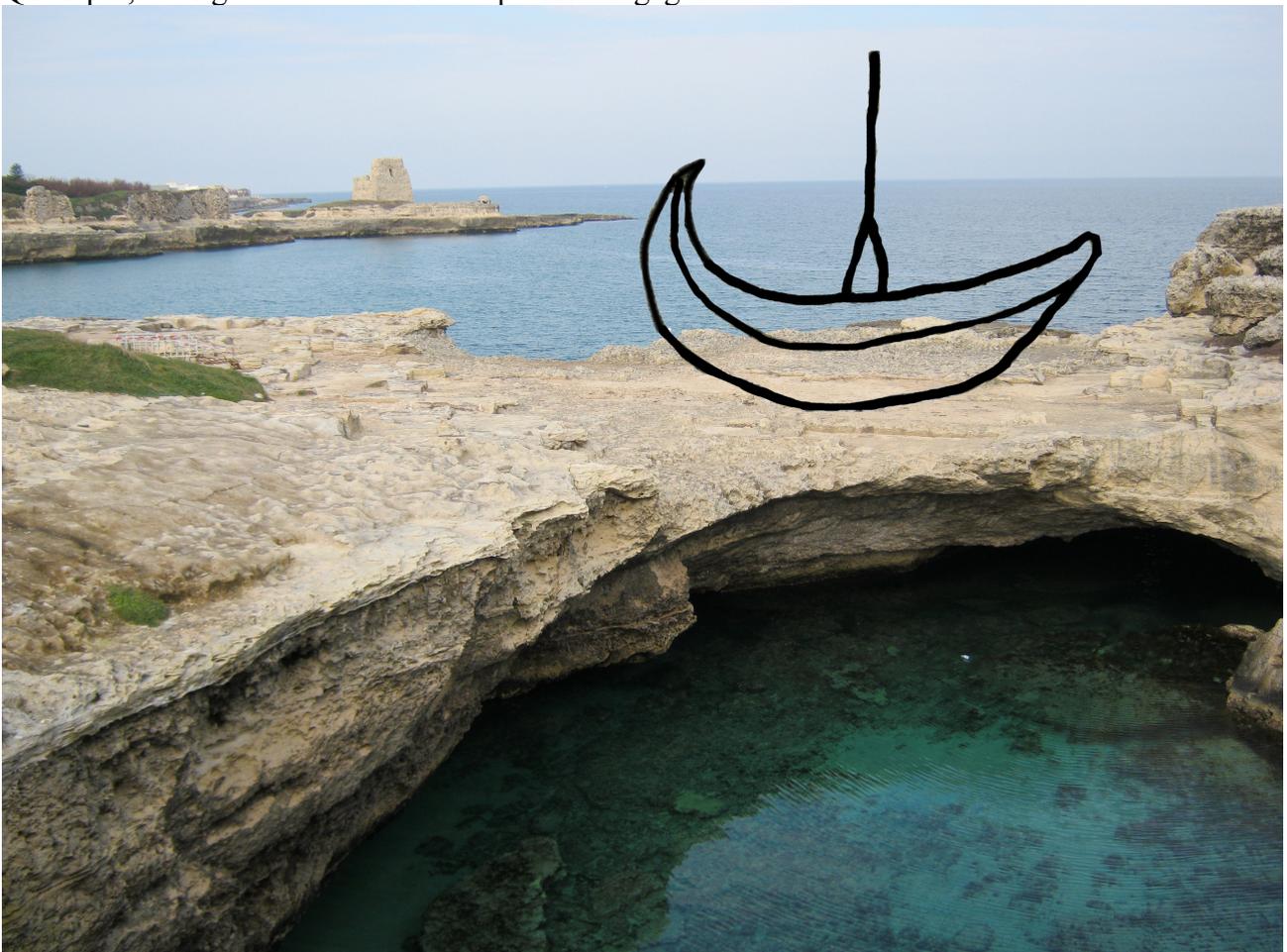
Oltre alle sue dimensioni, che ne fanno forse l'ammiraglia di tutta la flotta (qui ci sono solo alcune delle navi presenti in sito), a poppa mostra una torretta, ed una bandiera ammainata. Dettagli che l'ignoto osservatore e poi disegnatore della scena conosceva bene, e che per qualche motivo sentì indissolubile il desiderio di tramandare nei secoli ciò che vide, dal buio della sua prigione.



Qui sopra un graffito situato sul balcone dell'Episcopio in piazza Duomo a Lecce: ne ho ricalcato il segno su photoshop ed appare una nave con l'albero smisuratamente alto, tanto da far apparire il disegno simile al simbolo del "Cristo àncora di salvezza". Sarebbe da interpretare.



Qui sopra, nave graffita in un casolare presso Borgagne.



Qui sopra propongo il calco della nave graffita all'interno della Grotta della Poesia, storico santuario in epoca classica, dove si sono ritrovate iscrizioni in greco, messapico e latino, lasciate da navigatori del mediterraneo in sosta in questo che era un luogo sacro.

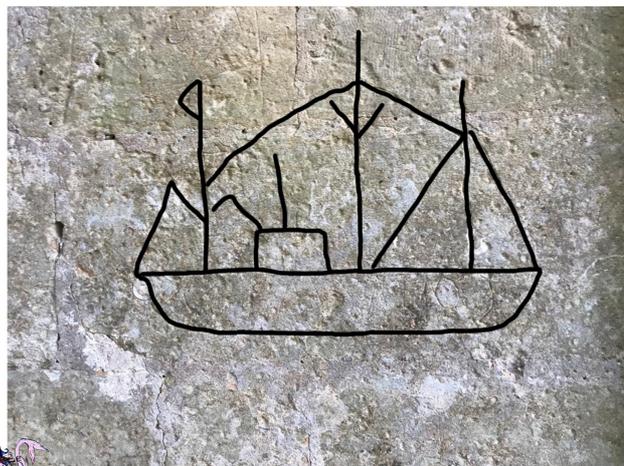
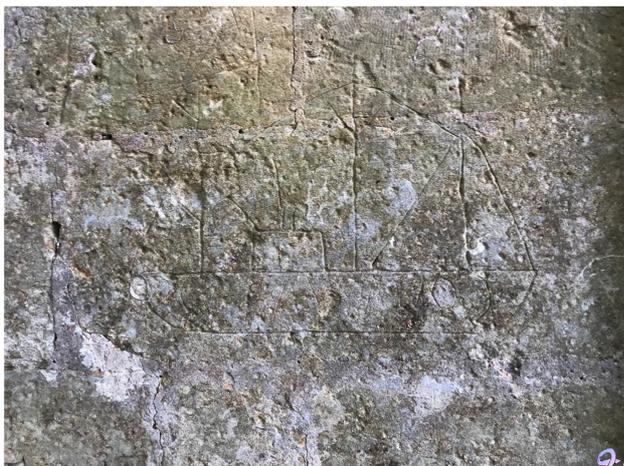


Qui sopra siamo all'interno di una cripta posta presso Masseria Panareo (Otranto), in un sito che ospitava in passato diversi ambienti ipogei oggi interrati. In questo si riscontrano decine di navigli, di vario genere e grandezza, che danno al luogo, situato di fronte alla scogliera di Torre Sant'Emiliano, un fascino in più: proprio lì, davanti al canale d'Otranto, testimone da millenni di un infinito via-vai di naviganti fra le due sponde che si fronteggiano nel cuore del Mediterraneo.





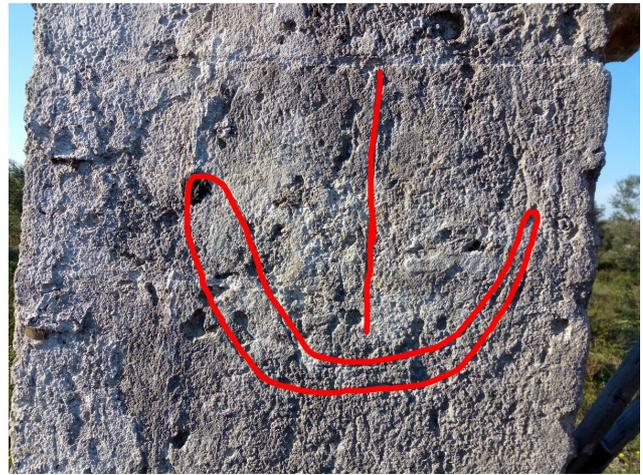
E qui sopra siamo all'interno della chiesa di Santa Maria Addolorata, sulla serra di fronte a Presicce: un luogo strategico come asse viario nella zona, collegava il mare al borgo, ed era meta fissa di tutti i viandanti. Si riconoscono bene tre imbarcazioni, due a vela e l'altra con le vele ammainate e i remi in funzione.



Qui sopra siamo nel bosco di masseria Lo Zundrano. Sono presenti due navi, la prima delle quali sembra recare sullo scafo un'iscrizione che richiede un approfondimento. E' una segnalazione dell'archeologa Michela Ruge...

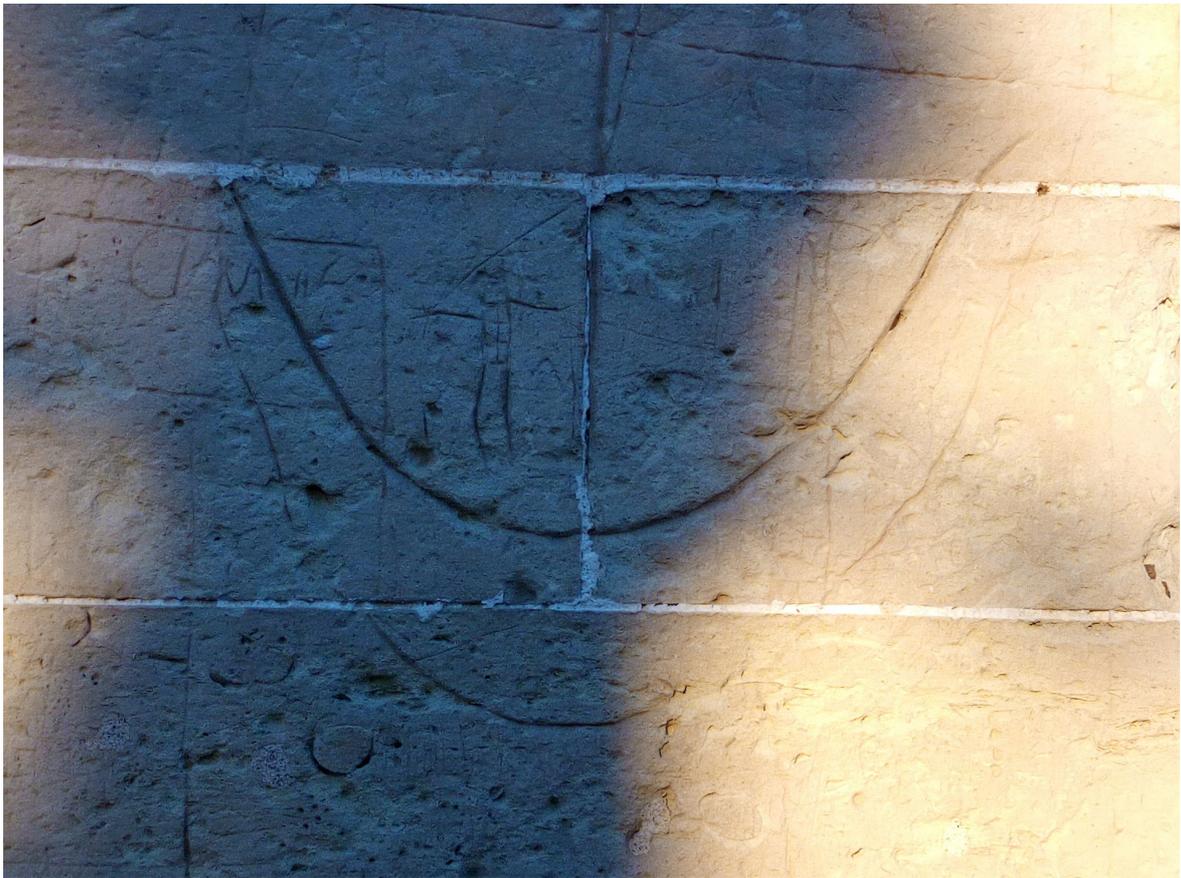


...insieme a queste vele, qui sopra, molto più antiche, che si trovano su un concio riutilizzato a masseria Fossa.



Qui sopra siamo nei pressi di masseria San Biagio (Calimera): sopra questa antica edicola votiva c'è un graffito molto elementare, di una nave, che ho ricalcato su photoshop per evidenziarlo meglio.

Nell'immagine successiva, siamo di fronte al muro esterno della chiesa di Santa Maria delle Grazie, presso Castri di Lecce: vi si trovano molti graffiti, di vari soggetti, fra questi c'è una nave.



Qui sopra (e di seguito), la grotta nota come “delle navi”, nella Valle dell'Idro, a Otranto. Interamente scavata nella roccia, presenta diversi vascelli, di varia tipologia.



Ennesima testimonianza di un'indagine ancora, ne sono certo, da implementare.

Alessandro Romano
(10 marzo 2021)

Questo materiale integra la ricerca che avevo fatto per una imprevista, ma poi riuscita molto interessante, postfazione del romanzo "TSUNAMI LENTO", Edizioni Esperidi, marzo 2019. La storia di fantasia, ambientata in scene e contesti storici e realistici e col mare protagonista assoluto, è andata a braccetto con una descrizione di 50 pagine per immagini e segnalazioni di contesti salentini in cui riecheggiano mari vicini e lontani, e navi che solcano le onde.

TSUNAMI LENTO (terzo classificato al Premio Letterario Internazionale Città di Castrovillari 2019, terzo classificato al Premio Letterario Internazionale Salvatore Quasimodo 2020, menzione "Autore" ai Golden Books Awards 2020, finalista al Premio Nazionale Tre Colori) è disponibile a Lecce presso Libreria Liberrima, Libreria Palmieri, BookStore Mondadori, Bookstore Centro Commerciale Lo Spazio e l'edicola Giancane di viale Lo Rè, caffetteria letteraria di Palazzo Nervegna a Brindisi, libreria Europa a Maglie, libreria Fiordilibro a Galatina, Libreria Terra e Cielo a Neviano, farmacia letteraria Corte Grande a Martano, proloco di Giurdignano. Consultabile presso la Biblioteca Civica di Verona, Biblioteca "Annibale de Leo" a Brindisi e Biblioteca "Bernardini" di Lecce. A richiesta alla mail: sandrolento@gmail.com (versione cartacea ma anche elettronica). Dal settembre 2020 è disponibile anche in versione inglese su Amazon.